

MARTEDÌ 7 SETTEMBRE IL TAGLIANDO SPECIALE DA 100 PUNTI

**Punto Oro** **COMPRO E VENDO ORO**

Verona (VR) - Int. Acqua Morta, 11  
Tel. 045 9298064

Cerea (VR) - Via XXV Aprile, 86  
Tel. 0442 321057

Castel d'Azzano (VR) - Via Roma, 4  
Tel. 045 518307

# L'Arena

il giornale di Verona dal 1866

www.larena.it

ANNO 155. NUMERO 244

DOMENICA 5 SETTEMBRE 2021. € 1,40

**LA SETTIMANA SCORSA ABBIAMO PAGATO IL VOSTRO ORO**

**€43 AL GRAMMO** (oro fino)

www.oro-verona.it - info@oro-verona.it  
cell. 347 3826398

### L'EDITORIALE PIÙ FORTI DEL DESTINO UNA LEZIONE PER TUTTI

Ferdinando Canon

Le notizie più emozionanti sono venute dalle Paralimpiadi: abbiamo visto cose che sembravano incredibili e inventate dalla nostra fantasia. Non potremo dimenticarle facilmente. Ho ancora davanti agli occhi il nuotatore cinese senza braccia Zheng Tao, che ha vinto quattro ori, dominando su tutti. È lui il vincitore a stile libero, dorso e farfalla. Di lui conserverò sempre due visioni: mentre sta per lanciarsi nella vasca e mentre sta dritto in piedi. Ammiriamo questi atleti non perché sfruttano i doni della natura, ma perché correggono i vuoti che la natura o il destino hanno inflitto loro. Non sono atleti, sono super-atleti. Non partono da zero, ma da sotto-zero. Non capisco perché ai vincitori delle Paralimpiadi diano adesso (finalmente!) anche un premio in denaro, ma dimezzato rispetto ai vincitori normali. Dovrebbero darci un premio doppio.

Ieri è stata una giornata memorabile per noi italiani perché nei cento metri femminili tre nostre atlete hanno vinto tutt'e tre le medaglie: oro, argento e bronzo. L'oro l'ha vinto la più giovane, che ha appena 19 anni, e il bronzo una reduce da una missione in Afghanistan, dov'era stata ferita. Sono atlete che hanno una grandezza non soltanto sportiva, ma anche civile e civica. Sono esempi non di sport, ma di vita. Se a decidere a chi dare le medaglie non fosse la gara, ma fossimo noi, basandoci sulla vita, le qualità, i meriti delle atlete, dovremmo dare i premi proprio a queste, le più degne son loro. Perciò ieri è stata una bella giornata.

### LOTTA AL COVID Scontro sul Green pass: Lega contraria, sì da Pd e Fi. L'estensione sarà valutata dalla cabina di regia

# L'obbligo del vaccino divide i politici veronesi

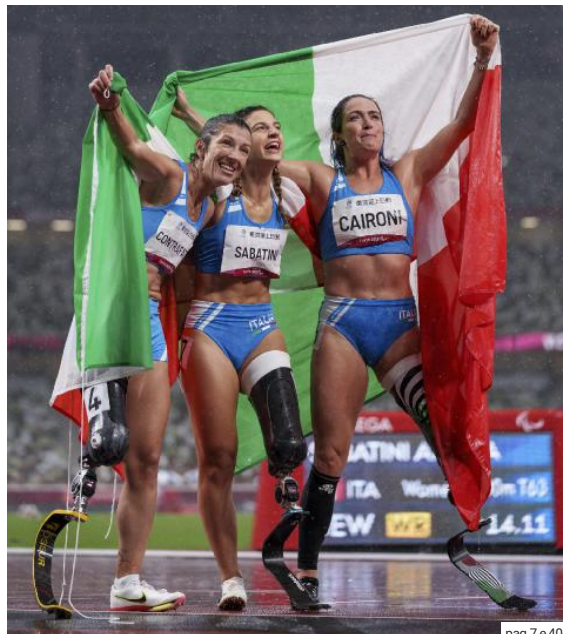
Test per 1.500 studenti under 14 arriva un piano di sorveglianza Raduno di auto tuning a Legnago allontanate cinquecento persone

● Il Green pass obbligatorio per i dipendenti statali, per tutte quelle categorie che lavorano nei luoghi dove è già richiesto e, forse, anche per gli autisti del trasporto pubblico locale e per i passeggeri: l'ultimo nodo sull'estensione del certificato riguarda l'accesso al trasporto locale e il controllo del pass sui mezzi. Il governo affronterà i nodi nella cabina di regia mentre i politici veronesi si dividono sull'obbligo vaccinale: Lega contraria, sì di Pd e For-

za Italia. Sul fronte della prevenzione nelle scuole medie ed elementari scaglierse previsti test salivari per 1.500 studenti under 14. A Legnago sciolto invece un raduno di auto tuning con 500 persone. pag. 2,3,10,11 e 36

zione del certificato riguarda l'accesso al trasporto locale e il controllo del pass sui mezzi. Il governo affronterà i nodi nella cabina di regia mentre i politici veronesi si dividono sull'obbligo vaccinale: Lega contraria, sì di Pd e For-

### SPORT Trionfo delle azzurre alle Paralimpiadi e agli Europei di volley



pag. 7 e 40

# Sorelle d'Italia

### LE AMMINISTRATIVE NELLA PROVINCIA

## Voto in 23 Comuni scatta la corsa Ecco tutte le liste

● Depositate le liste e i candidati alle elezioni del 3 e 4 ottobre per il sindaco e i Consigli di 23 Comuni veronesi. Per due di questi ci sarà il sistema a doppio turno e di conseguenza con ogni probabilità anche il ballottaggio: nel Veronese toccherà a San Giovanni Lupatoto, che conta oltre 24mila residenti, e a

Bovolone. Al voto Affi, Arco, Badia Calavena, Belfiore, Bevilacqua, Buttapietra, Castagnaro, Cerea, Colonna Veneta, Colognola ai Colli, Gardana, Grezzana, Isola della Scala, Isola Rizza, Minerbe, Nogara, Pastrengo, Povegliano, Roverè, San Pietro di Morubio e Tregnago. Ecco i candidati e le sfide. pag.25 a 30

**L'Arena**

**IL GELATERO DELL'ANNO 2021**

**100 PUNTI**

**MARTEDÌ 7 SETTEMBRE**

**IL TAGLIANDO SPECIALE DA 100 PUNTI**

**PREMIO LETTERARIO Il Campiello a Giulia Caminito «Lo dedico alle donne»**

Giulia Caminito con «L'acqua del lago non è mai dolce» (Bompiani) ha vinto la 59ª edizione del Premio Campiello. «Lo dedico alla possibilità delle donne di leggere e scrivere ovunque».

Maria Vittoria Adami pag.47

**GARA DI SOLIDARIETÀ Bimba affetta dalla sindrome di West: parte la mobilitazione**

Gara di solidarietà a Ronco per la piccola Elettra, 4 anni, affetta dalla sindrome di West, una malattia rara. I genitori: «Chiediamo aiuto a chi ha già affrontato questa patologia».

Luca Fiorin pag.37

### ATTRAZIONI

**In città un luna park permanente: l'amministrazione cerca l'area adatta**

Chiara Bazzanella pag.15

### PORTA NUOVA

**Rissa di notte lungo il corso Uomo pestato davanti ai turisti**

Elisa Pasetto pag.13

### A SAN FERMO

**Un concerto per ricordare l'imprenditore Bruno Bolla**

Alessandra Galetto pag.49

### L'INTERVENTO

**Il ritorno sospirato a scuola in presenza**

Mons. Giuseppe Zenti Vescovo di Verona pag. 23

### verona racconta

### Renzo Giacchieri

## «Le tombe dei papi in San Pietro il mio primo palcoscenico a 8 anni»

Stefano Lorenzetto

Il mio primo incontro con il regista Renzo Giacchieri, l'unico che abbia preceduto quello di qualche giorno fa, avvenne nel 1987 in Egitto. Era la fine di aprile e l'ex sovrintendente dell'Ente lirico stava sudando, invece delle proverbiali

sette camicie, una variopinta maglia girocollo griffata Missoni. Da cronista dell'Arena, lo colsi di sorpresa davanti al Tempio di Amon a Luxor, l'antica Tebe cantata da Omero nell'Iliade «per lo cento suo porte». Stava allestito l'adda «made in Verona» e invece con mister Pearson, tecnico inglese addetto alle scenografie, che era fatto venire la pessima (...)

segue a PAG.19

**ISCRIVITI AI CORSI ITS ACADEMY LAST**

LOGISTICA E TRASPORTI 4.0 | SERVIZI MANAGER AUTOMOTIVE | DIGITAL TRANSFORMATION SPECIALIST

**OPEN DAY** 6 settembre 2020 - ore 18:30

ITS LAST, Via Sommacampagna, 61 (VR) in diretta su GoogleMeet

Info e iscrizioni su [www.itslogistica.it](http://www.itslogistica.it)

**LAST** LOGISTICA AMBIENTE SOSTENIBILITÀ TRASPORTI

**95% ISCRITTI TROVA LAVORO!**

**veronacivile.it**

**VERONA CIVILE**

**BADANTI** A costi accessibili a tutti

Conventi h24

**887€** costo totale mensile

in prova fino a 30 giorni

6500 famiglie assistite + di 1000 badanti in servizio

010.9031111

# verona racconta

Stefano Lorenzetto  
www.stefanolorenzetto.it

## Renzo Giacchieri «E Sergio Cofferati, con il Pci, mi fece cacciare dall'Arena»

L'esordio in Rai. La stima di Cappelli. L'ostilità di Sboarina, che aveva promesso la sovrintendenza a Colombo. Ma De Mita...

segue dalla prima pagina

●● (...) idea di realizzare il manufatto in metallo. Imprecava contro il direttore del sito archeologico, il quale, tenuto all'oscuro dell'evento, per ritorsione aveva ordinato di rimuovere nella notte i 45 chilometri di cavi che Nando Campolomi e gli elettricisti dell'Arena avevano posato di giorno. Smoccolava perché gli attrezzisti scaligeri, considerati turisti, dovevano pagare il biglietto ogni volta che rientravano nel Tempio di Amon. Ne conclusi che solo uno stratega sovrano sarebbe riuscito, in quelle condizioni, a ottenere la *Marcia trionfale* nella terra dove essa andò in scena per la prima volta nel 1871. Miracolo che Giacchieri riuscì a compiere dal 2 al 12 maggio, cinque recite da 4.000 spettatori a serata. Un'agenzia di Tokyo, Nefertiti, vendeva la trasferta egiziana a 10.000 dollari per persona. Il biglietto della prima con Plácido Domingo veniva spacciato dai bagarini a 1 milione di lire.

Ritrovò Giacchieri a Verona dopo 34 anni. L'ex sovrintendente che guidò la trasformazione dell'Ente lirico in Fondazione Arena è l'unico, insieme con Gianfranco De Bosio, chiamato per due volte da sindaci diversi a ricoprire l'incarico (dal 1982 al 1986 e dal 1998 al 2002). E anche l'unico ad aver toccato, al secondo mandato, il record di oltre 600.000 spettatori, includendo la stagione al Filarmico e il balletto al Teatro Romano, con ben 17 tutto esaurito, tanto che 10 anni fa uno studio dell'Università di Verona calcolò in 500 milioni di euro l'indotto procurato alla provincia dal festival lirico.

Giacchieri è appena tornato da Salerno, dove ha curato la regia di *Tosca* al Parco Ghirelli, diretta da Daniel Oren. Si è fermato per qualche giorno nella sua casa ai Castelli romani, tra Rocca di Papa e Grottaferrata. Ma poi ha avvertito il richiamo della città adottiva, dove trascorse almeno otto mesi l'anno e mantiene un pied-à-terre in vicolo Corte Spagnola, con un pogliolo che dà su piazza Erbe. Laureato in musicologia con una tesi su Richard Wagner, dal 1974 al 1981 docente di storia del

teatro musicale al Conservatorio Santa Cecilia di Roma, ha ricoperto l'incarico di presidente del Conservatorio cittadino Dall'Abaco. Da Verona parte per le trasferte artistiche che negli ultimi tempi lo hanno visto impegnato a Salisburgo, Siviglia, Tel Aviv, Avenches, Tokyo, San Pietroburgo, Vienna, Catania, Trieste, Genova e alle Terme di Caracalla della sua Roma.

Il regista è nato nella Capitale il 1° dicembre 1938. Il padre Virgilio era un libero professionista, la madre Marcelle era «la padrona di casa», così la definisce «il figlio più amato e più coccolato», l'ultimo di tre e anche l'ultimo ancora in vita. Quasi nessuno sa e il regista si dimostra sorpreso quando glielo ricordo, che la sua carriera artistica iniziò a 8 anni nelle Grotte vaticane, dove sono sepolti i papi.

### Da chierichetto.

È vero. Frequentavo la Scuola pontificia di via della Conciliazione, fondata da Pio IX nel 1859. Uno dei docenti, don Domenico Lanciotti, restò impressionato dal mio timbro di voce e mi chiese se volessi assistere durante la messa domenicale in latino che celebrava alle 10 in una cappella nei sotterranei della Basilica di San Pietro, trasmessa dalla Radio Vaticana. Lo feci per tre anni. Poi andai al liceo Dante Alighieri, nel quartiere Prati.

**Dove c'è viale Mazzini, sede della Rai, che la assunse nel 1960.** Come speaker e addetto all'ufficio programmi. Merito di Riccardo Paladini, primo conduttore nel 1954 del telegiornale diretto da Vittorio Veltroni, padre di Walter. Lo avevo conosciuto in Radio Vaticana, per la quale leggeva il notiziario delle 14. Un grand'uomo, generosissimo.

**Carlo Fuortes è diventato amministratore delegato della tv di Stato, passando dall'Arena come commissario straordinario.** Che Dio gliela mandi buona.

**Lei resta in Rai fino al 1990.** Dirigevo i programmi di musica e teatro della terza rete tv.

**In che anno giunge a Verona?** Nel 1981. Il sovrintendente Carlo Alberto Cappelli mi chiama per *Nabucco*, opera semiclandestina. Infatti era sta-

ta messa in cartellone all'Arena solo in quattro stagioni, 1938, 1956, 1962 e 1971. Successo enorme, con la voce di Renato Bruson e le scenografie di Luciano Minguzzi.

### L'anno dopo le offre *Macbeth*.

Invito a Verona il maestro Lorin Maazel, che sente cantare il soprano bulgaro Ghena Dimitrova e ne resta rapito. Maazel doveva dirigere *Lafanciu* della *West* alla Scala. Decide di cambiare il cartellone e sceglie *Turandot* per poter offrire a lei il ruolo di Liù.

**Perché invita Maazel in Arena?** Perché volevo far dirigere l'*Aida* a Luxor.

**Ma in Egitto il maestro non era il giovane Donato Renzetti?** Eh, già. Francesco Ermani, divenuto sovrintendente al posto mio, decise così. La chiamai gelosia, la chiamai come vuole.

Fatto sta che il mio successore preferì abbassare i toni. Peccato, perché l'*Aida* di Luxor, oltre che un grande successo, resta un evento storico mai più ripetuto. Per la prima volta l'opera fu rappresentata nel luogo dove il librettista Antonio Ghislanzoni e il soggetto Auguste Mariette, direttore del Museo Egizio del Cairo, l'avevano immaginata. Qualche sera fa ho dovuto spegnere Rai 3, non so se più indignato o più sconcertato.

### Ah sì? E perché?

Pippo Baudo e Antonio Di Bella presentavano l'*Aida* registrata in Arena. E la sovrintendente Cecilia Gasdia, parlando dell'importanza che l'opera veridiana riveste per l'antefatto fin dalla prima stagione del 1913, non ha detto una parola sull'edizione di Luxor.

**Triste. Ma poi l'imprendario Mitelli le procurò i ghepard che lei gli aveva chiesto?**

Sfilò un leoncino. Era impensabile un *Trionfo all'italiana*. Così decisi di rappresentarlo con una refurtiva di guerra, nella quale spiccava il felino.

**Si disse che Pippo Baudo cercò di anticiparla con un'*Aida* alle piramidi di Giza, organizzata dal teatro Bellini di Catania, per farvi cantare Katia Ricciarelli, che aveva sposato l'anno prima.** Lo apprendo da lei.

**La notizia fu data dal Tg2 nell'e-**

### dizione delle ore 13.

Sono fermo alla disastrosa *Aida* che Ferdinando Pinto, responsabile del teatro Petruzzelli di Bari, replicò a Giza, con la regia di Mauro Bolognini, quattro mesi dopo la nostra.

**Nel 1982 lei diventa sovrintendente dell'Arena. Chi la sceglie?**

L'avevo conosciuto attraverso Giuseppe Rossini, mio direttore in Rai, e subito era nata fra noi una forte simpatia. Lo invitavo nelle trasmissioni e al concorso Maria Callas. «Giacchieri è il mio erede», diceva in giro. Ma il sindaco Gabriele Sboarina dissentiva.

### Come mai?

Aveva offerto il posto di sovrintendente a Gino Colombo, ex giornalista dell'*Arena* e del *Gazzettino*, già direttore dell'*Eco di Padova*.

**Un veronese contro un romano. Battaglia impari.**

L'impasse fu superata da Ciriaco De Mita, segretario della Dc, attraverso il senatore Carlo Boggio, ex cantante lirico dilettante.

### Le vie del Signore sono infinite.

De Mita mandò Boggio a Verona. Sboarina lo fece accomodare su una poltrona bassissima, in modo che vi sprofondasse dentro come Fantozzi. Concluso l'incontro con un «vedremo». Allora il segretario irpino mobilità anche Gianni Fontana. E a quel punto il sindaco si rassegnò ad accettare Giacchieri.

**Lasciando in braghe di tela il povero Colombo.**

Che divenne il mio più caro amico. La casa in cui ancor oggi abito me la procurò lui. Il primo atto da sovrintendente fu un gesto di riguardo verso lo sconfitto. Gli dissi: so che lei fino a ieri sera, prima che il Consiglio comunale mi eleggesse era da tempo l'unico candidato per il posto che oggi ricopro, quindi se per caso avesse già preso impegni con qualche artista, la prego di avvertirmi, perché sono intenzionato a onorarli. Ma, da uomo probal qual era, non aveva promesso nulla a nessuno.

### Con Sboarina ricucì?

Quattro anni dopo era a Roma e m'invitò a cena in una trattoria di Trastevere. E lì gli

**«Fui io a proporre Gasdia, però in tv non ha detto nulla sulla storica «Aida» di Luxor**

**«L'uomo giusto? Mazzi, perché è bravo. La chiamo «Veroma»: la città più simile alla mia**

consegnai la lettera di dimissioni. Impallidi. Mi ero stancato delle guerciolerie intorno al mio nome. Loro si divertivano, io no. Giuseppe Brugnoli, direttore dell'*Arena*, salutò l'evento con questo titolo: «Giacchieri torna dalla mamma». E pubblicò una vignetta in cui mi faceva ribadire il concetto: «Mamma, butta giù la pasta che arrivo».

### Piuttosto ingeneroso.

Ho un pregio, o un difetto, dipende dai punti di vista: se sono convinto, non mi consulto con nessuno, decido con la mia testa. Consideri che come sovrintendente non percepivo uno stipendio, solo l'indennità di trasferta della Rai.

**Qualche anno dopo fu risarcito con la regia di Don Carlo, per la quale arruolò Dante Ferretti, lo scenografo di *Medea*, *E la nave va*, *Il nome della rosa*, *The Aviator*, *Shutter Island*, *Silence*, vincitore di tre premi Oscar.**

Avevo curato un'opera allo Sferisterio di Macerata, sua città natale. Accettò con entusiasmo. Credo d'aver fatto all'Arena un regalo irripetibile.

### Il più grande fra i tenori?

Giuseppe Di Stefano. Una volta assistetti a un'opera poco adatta al grande Pippo, *L'Andrea Chénier*. All'improvviso mi sentii obbligato a girare lo sguardo verso destra: era entrato in scena lui, Di Stefano. Se non è carisma questo...

### Il miglior soprano chi è stato?

Maria Callas. Ero all'Opera di Roma la sera del 1958 in cui interruppe *Norma* al primo atto, smettendo di cantare, no-

stante in sala sedesse il capo dello Stato, Giovanni Gronchi. Era reduce da una tracheite e non voleva sfigurare.

**Gianni Letta fu suo sponsor per il secondo mandato in Arena.**

Mi stima. Parlò di me al sindaco Michela Sironi Mariotti, la quale, perplessa, scese a Roma per conoscermi. Dopo un lungo colloquio che avemmo in un hotel vicino alla stazione Termini, ripartì convintissima della mia nomina.

**Perché nel 2002 il sindaco neoelettto, Paolo Zanotto, la cacciò?**

Non l'ho mai capito. Prima venne in consiglio d'amministrazione a dire che dovevo rimanere. Poi chiese una seconda convocazione del Cda per correggere le sue dichiarazioni e affermò che non era il caso di rinnovarmi il mandato.

### E chiamò Claudio Orazi.

Raccomandato da Sergio Cofferati. L'ex segretario della Cgil è un melomane. Lo aveva in simpatia. A Macerata, la città di Orazi, tenne una conferenza sul mio *Nabucco*.

### Quindi fu Cofferati a farla fuori?

No, il Pci. Ho un preciso ricordo al riguardo. Nel ristorante Dietro Liston incontrai per caso il socialista Giulio Segato, che mi presentò Giangangano Poli, deputato del Pci. Udito il mio nome, l'onorevole comunista diventò paonazzo, abbassò lo sguardo e bofonchiò un «buongiorno». Aveva davanti la sua vittima designata.

**Conosce l'attuale sovrintendente Cecilia Gasdia?**

Dal 1980. Cantava nel coro dell'Arena. La ascoltò in un intervento solistico nella *Turandot* di Ferruccio Busoni. La rividi a Milano alle selezioni del concorso Maria Callas. Fece una buona impressione al soprano Giulietta Simonutti e a Paolo Grassi, presidente uscente della Rai, per la quale avevo ideato il concorso. Lo vinse. Nel 1999 la scritturai per *La vedova all'egra* all'Arena con Andrea Bocelli e Fabrizio Frizzi. E la proposi come direttrice dell'Accademia per l'opera italiana. Infine indicai il suo nome per la sovrintendenza dell'Arena.

### A chi?

Al sindaco Federico Sboarina. Si presentò a casa mia con

lei e con Gianmarco Mazzi, l'ex direttore artistico del Festival di Sanremo.

### Che cosa volevano?

Un consiglio. Appena proposi la candidatura di Gasdia, esclamaron all'unisono: «Sì, ma allora dev'esserci lei a farle da consulente». Vollerò che accettassi un contratto di 9 mesi per una cifra irrisoria. Dopo il primo anno, non venne rinnovato. Ma la cosa stupefacente è che nessuno mi chiese mai un parere. Ero un consulente inconsultabile. O inconsulto.

**Mi risulta che il ministro Dario Franceschini avrebbe nominato sovrintendente Gasdia solo a condizione che si tenesse Giacchieri al fianco.**

Si diceva questo, ma io non lo so. Però mi telefonò Ninni Cutaita, direttore generale dei Beni culturali per gli spettacoli dal vivo, che era stato un ottimo funzionario dell'Ente teatrale italiano sotto la mia presidenza: «Facciamo affidamento su di lei come consigliere della sovrintendente».

### Pregi di Gasdia?

Bella voce. Grande temperamento. Tosta.

### Difetti?

Resta una primadonna che cerca l'applauso. Invece un sovrintendente deve accontentarsi di una corretta gestione e intuire ciò che il pubblico vuole, senza cadere in facilonerie.

**Che cosa non va nella macchina areniata?**

Manca l'attenzione artistica.

**Dovesse indicare il prossimo sovrintendente, chi sceglierebbe?**

Mi procurerò qualche nemico, ma il candidato ideale, per spirito organizzativo e capacità manageriali, è Gianmarco Mazzi. Lo considero bravo. Anche se i dipendenti della Fondazione Arena stentano a riconoscergli questa qualità.

### Come giudica Verona?

Io l'ho sempre chiamata «Veroma», perché fra quelle italiane è la più simile alla città in cui sono nato. Rimprovero ai veronesi un difetto: non dimostrano la stessa espansività dei romani, prima di darti confidenza impiegano troppo tempo. E spesso sono poco riflessivi nei giudizi.



Renzo Giacchieri. Dietro, Giovanni Zenatello, che ideò la stagione lirica in Arena, e la sua scoperta Maria Callas con il marito Giovanni B. Meneghini